



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE
AREA CONSERVAZIONE NATURA E FORESTE
DA/08/10

Prot. n. 553844

Roma 18 DIC. 2012



A: Università Agraria di Tolfa
Piazza Vittorio Veneto, 12
00059 TOLFA

anticipata al fax n. 0766 949056

Provincia di Roma
Dip. V - Servizio 4
Servizio Geologico, Difesa del Suolo
Via di Villa Pamphili, 84
00152 ROMA

anticipata al fax n. 06 67664305

Comando Provinciale del CFS di Roma
Via G. Baglivi, 6
00161 ROMA

Comune di Tolfa
Ufficio Tecnico
Piazza Vittorio Veneto, 12
00059 TOLFA

Oggetto: Pronuncia di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e s.m.i. sul progetto di taglio colturale di fine turno del bosco ceduo quercino in località "Monti S. Caterina/Cavone" (foglio 62, particelle 4 e 10/p) in Comune di Tolfa (RM). Proponente: Università Agraria di Tolfa (ns. elenco progetti 2012/210). Trasmissione Determinazione.

Con la presente si trasmette copia della determinazione dirigenziale n. A 12893 del 14/12/2012 relativa all'istanza in oggetto.

Il Dirigente dell'Arca
Dott.ssa Marina Rabagliati

ASSESSORATO ENTI LOCALI E SICUREZZA, AMBIENTE E
SVILUPPO SOSTENIBILE, POLITICHE DEI RIFIUTI
DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

VIALE DEL TINTORETTO, 432
00142 ROMA

TEL. +39.06.51689229
FAX +39.06.510779312
WWW.REGIONE.LAZIO.IT



Dipartimento: DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

Direzione Regionale: AMBIENTE

Area: CONSERVAZIONE NATURA E FORESTE

DETERMINAZIONE

N. A12893 del **14 DIC. 2012**

Proposta n. 25911 del 05/12/2012

Oggetto:

Pronuncia di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e s.m.i. sul progetto di taglio colturale di fine turno del bosco ceduo quercino in località "Monti S. Caterina/Cavone" (foglio 62, particelle 4 e 10/p) in Comune di Tolfa (RM). Proponente: Università Agraria di Tolfa (ns. elenco progetti 2012/210).

Proponente:

Estensore	CENTILI DUCCIO	
Responsabile del procedimento	DUCCIO CENTILI	
Responsabile dell' Area	M. RABAGLIATI	
Direttore Regionale	G. TANZI	 13 DIC. 2012
Direttore Dipartimento	L. FEGATELLI	
Protocollo Invio		
Firma di Concerto		

OGGETTO: Pronuncia di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e s.m.i. sul progetto di taglio colturale di fine turno del bosco ceduo quercino in località "Monti S. Caterina/Cavone" (foglio 62, particelle 4 e 10/p) in Comune di Tolfa (RM). Proponente: Università Agraria di Tolfa (ns. elenco progetti 2012/210).

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Conservazione Natura e Foreste;

VISTA la Legge Regionale 6 settembre 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale" e s.m.i.;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i. e in particolare l'art. 2 relativo alle attività di indirizzo e attività di gestione;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

VISTA la DGR 15 ottobre 2010, n. 447 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio al Dott. Luca Fegatelli;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale (DGR) n. 362 del 20/07/2012 con cui è stato confermato all'Ing. Giuseppe Tanzi l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente;

VISTA la Determinazione n. A1586 del 28/02/2011 del Direttore della Direzione Regionale Ambiente avente a oggetto "Riorganizzazione delle strutture di area e di ufficio della Direzione Regionale Ambiente" con cui viene istituita l'Area Conservazione Natura e Foreste a cui viene assegnata la competenza per la gestione di tutti gli adempimenti connessi all'attuazione delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE e delle altre Direttive comunitarie in materia di biodiversità: misure di conservazione, piani di gestione, piani di protezione e procedura di valutazione di incidenza nei Siti Natura 2000;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. A3003 del 08/04/2011, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Conservazione Natura e Foreste alla Dott.ssa Marina Candida Rabagliati;

VISTO l'Atto Dirigenziale di Gestione del Dipartimento Istituzionale e Territorio - Decreto del Direttore 30 dicembre 2011, n. 12114 con il quale viene delegato al Direttore della Direzione Regionale Ambiente il potere di adottare, in relazione a determinate materie, le determinazioni dirigenziali di competenza del Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio;

VISTA la direttiva del Direttore della Direzione Regionale Ambiente Prot. n. 52753 del 08/02/2012, con la quale si dispone di approvare con Determinazione Direzionale tutti i provvedimenti a rilevanza esterna a decorrere dal 13 febbraio 2012;

VISTE le Direttive Comunitarie 79/409/CEE "Uccelli" (sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE) e 92/43/CEE "Habitat" con le quali viene costituita la rete ecologica europea "Natura 2000" formata dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e dai Siti d'Importanza Comunitaria (SIC);

VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" ed in particolare l'art. 5 che, tra le altre cose, stabilisce che "...i piani territoriali, urbanistici e di settore..." nonché "...gli interventi che possano avere incidenza significativa sul Sito singolarmente o congiuntamente ad altri interventi" sono oggetto di valutazione d'incidenza e l'articolo 15 che stabilisce che "il Corpo Forestale dello Stato, nell'ambito delle attribuzioni ad esso assegnate... e gli altri soggetti cui è affidata normativamente

la vigilanza ambientale, esercitano le azioni di sorveglianza connesse all'applicazione del presente Regolamento”;

VISTO il comma 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) con cui si stabilisce che “... qualsiasi Piano o Progetto che possa avere incidenza significativa sul sito singolarmente o congiuntamente ad altri progetti forma oggetto di valutazione d'incidenza”;

VISTA la DGR 19 marzo 1996, n. 2146 avente ad oggetto “Direttiva 92/43/CEE - Habitat: approvazione della lista dei siti con valori di importanza comunitaria del Lazio ai fini dell'inserimento nella rete ecologica europea Natura 2000”;

VISTA la DGR 19 luglio 2005, n. 651 “Adozione delle delimitazioni dei proposti SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS (Zone di Protezione Speciale). Integrazione Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 1996, n. 2146”;

VISTA la DGR 26 settembre 2008, n. 700 avente ad oggetto “Rettifica della delimitazione della Zona di protezione Speciale (ZPS) Comprensorio Tolfetano - Cerite - Manziatè, IT6030005 e Monte Romano - ZPS IT6010021, designate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Modifica Deliberazione Giunta Regionale n. 651/05”;

VISTA la Determinazione del Direttore 21 Gennaio 2009, n. 59, avente ad oggetto “Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Presa d'atto della trasmissione alla Unione Europea della rettifica e della risoluzione di problematiche tecniche relative a Zone di Protezione Speciale (ZPS) del Lazio, adottate con deliberazione Giunta regionale nn. 696, 697, 698, 699, 700 e 701 del 26 settembre 2008”;

CONSIDERATO che le suddette deliberazioni identificano, tra gli altri, la Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT6030005 “Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziatè” e il Sito di Interesse Comunitario (SIC) IT6030004 “Valle del Rio Fiume”, interessati dal progetto proposto;

VISTA la DGR 4 agosto 2006, n. 534 “Definizione degli interventi non soggetti alla procedura di Valutazione di Incidenza”;

VISTA la DGR 29 gennaio 2010, n. 64 “Approvazione Linee guida per la procedura di Valutazione di Incidenza (D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i., art. 5)”;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (DM) 17 ottobre 2007 e s.m.i. “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)”;

VISTA la DGR 16 dicembre 2011, n. 612 “Rete europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di Protezione Speciale e nelle Zone Speciali di Conservazione”;

VISTO il Dlgs n. 121 del 07/07/2001 “Attuazione della Direttiva 99/2008/CE sulla tutela penale dell'ambiente” e in particolare quanto previsto nell'art. 1 che inserisce gli articoli 727-bis e 733-bis nel Codice Penale, relativi alla uccisione, cattura, prelievo, detenzione e distruzione o deterioramento di specie e habitat di specie o habitat naturali tutelati dalle Direttive comunitarie citate;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 992 del 29/08/2012, acquisita al protocollo regionale n. 377419/08/10 del 04/09/2012, l'Università Agraria di Tolfa ha richiesto l'attivazione della procedura di valutazione d'incidenza a norma del DPR n. 357/1997 e s.m.i. sul progetto in argomento;

PRESO ATTO della documentazione tecnica allegata alla nota:

- Elaborato “Studio di incidenza – relazione documentata relativa al “Progetto di taglio del bosco ceduo sito in località ‘Monti S. Caterina/Cavone’ Comune di Tolfa (Roma)”

• Elaborato "Piano di taglio stagione silvana 2012-2013"

CONSIDERATO che il progetto consiste nel taglio di utilizzazione di un bosco ceduo di 20-22 anni a dominanza di cerro con roverella, acero minore, ornello, carpino nero e olmo, localizzato in località "Monti S. Caterina/Cavone" (foglio 62, particelle 4 e 10/p) in Comune di Tolfa, di superficie lorda pari a circa 121 ha e netta al taglio di circa 110 ha; la forma attuale di governo è a ceduo, il trattamento previsto è il ceduo matricinato con il rilascio di circa 100 matricine per ettaro;

CONSIDERATO inoltre che nell'elaborato "Piano di taglio stagione silvana 2012-2013" si formulano, tra le altre cose, le affermazioni riportate di seguito:

"secondo quanto previsto dall'art. 22 della L.R. 7/05 saranno rilasciati alcuni soggetti vetusti da destinare ad invecchiamento indefinito tra le piante in buono stato vegetativo e non soggette a fitopatie";

"non ci sono matricine di età superiore a due turni cadenti a taglio";

"l'esbosco sarà effettuato prevalentemente attraverso i canali di avvallamento, i sentieri, i viali, le piste forestali già esistenti; si prevede la necessità di ripristinare itinerari di esbosco, gli stessi saranno individuati dalla ditta esecutrice dei lavori di concerto con il Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato competente per territorio e con il Responsabile Tecnico e Collaudatore in corso d'opera. Eventuali operazioni di recupero della viabilità esistente e/o dell'apertura di nuove piste di esbosco, qualora si rendesse necessario, seguiranno l'iter previsto dalla normativa vigente. Il materiale legnoso ritratto dalle operazioni di taglio, ridotto in assortimenti prossolati sul letto di caduta, verrà esboscato con l'ausilio di macchine operatrici forestali e, dove necessario, con l'ausilio di animali da soma. Si prevede che l'incidenza del ricaccio con animali da soma possa essere ragionevolmente quantificata nel 20% del legname ritraibile dal taglio. Si esclude tassativamente ogni movimento di terreno a qualsiasi livello che possa arrecare danno al suolo, al soprassuolo e all'ambiente naturale circostante, che non sia espressamente autorizzato dagli Enti competenti";

"lungo il tratto della tagliata confinante con la SP Tolfa-S. Severa, nel lato Sud Est della tagliata, per una lunghezza di circa 500 metri, si provvederà al rilascio di una fascia di rispetto di 20 metri a partire dal ciglio stradale (inclusa la fascia di pertinenza della strada), all'interno della quale si effettuerà un taglio di avviamento ad alto fusto e la ripulitura del sottobosco [...];

"si precisa che per quasi tutto il perimetro del bosco, e nelle adiacenze della pista/strada forestale che si dipana all'interno dell'intera sezione di taglio, sussistono le condizioni per l'allestimento di diversi imposti forestali, con impatto puntiforme sulle aree interessate e la cui realizzazione non richiede alcuna eliminazione di vegetazione arborea ed arbustiva e alcun movimento di terreno importanti. Tali aree sono state indicate nella cartografia di progetto, in modo il più possibile esaustivo. Pertanto per l'individuazione degli imposti, oltre quelli previsti in progetto, si potrà procedere di concerto con la ditta appaltatrice dei lavori. Si precisa che sicuramente le infrastrutture esistenti e, a servizio dell'utilizzazione forestale (viabilità, imposti, etc.), nella eventualità potranno necessitare di manutenzione [...];

RILEVATO che gli interventi previsti non sono ricompresi tra quelli esclusi dalla procedura di valutazione di incidenza elencati nell'Allegato A della citata DGR n. 534/2006;

RITENUTO di non condividere l'affermazione riportata nel Piano di taglio secondo cui l'utilizzazione selvicolturale si renderebbe necessaria principalmente per motivazioni "[...] di carattere ecologico-funzionale, per evitare l'eccessivo invecchiamento e degrado del soprassuolo forestale e porre, con il taglio, le basi per un rinnovamento strutturale e biologico favorendo l'affermazione della rinnovazione naturale" e solo secondariamente per "[...] soddisfare le necessità finanziarie dell'Ente" e di sottolineare che la motivazione economica appare evidentemente quella preponderante e l'unica oggettivamente sostenibile;

RILEVATO che lo studio di incidenza presentato, conforme alle indicazioni della DGR n. 64/2010, vede la collaborazione di Tecnici competenti e con conoscenze naturalistiche approfondite dell'area di intervento e appare tecnicamente accurato, cosicché il processo di valutazione delle possibili incidenze ne è facilitato;

CONSIDERATO che il comprensorio dei Monti della Tolfa, per una serie di ragioni ambientali, storiche e geologiche è una delle più importanti aree del Lazio e dell'Italia centrale per abbondanza e numero di specie di uccelli rapaci (Falconiformi e Accipitriformi) presenti e che nel Formulario standard della ZPS è riportata la presenza di specie faunistiche di interesse comunitario associate ad ambienti boschivi, tra le quali falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*, nibbio bruno *Milvus migrans*, nibbio reale *Milvus milvus* e biancone *Circaetus gallicus*;

RILEVATO che il Formulario standard del SIC IT6030004 "Valle del Rio Fiume" elenca tra le altre cose la presenza dell'habitat 3290 "Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion*" e dell'habitat prioritario 5230* "Matorral arborescenti a *Laurus nobilis*" e di specie di uccelli e anfibi legate ai corsi d'acqua;

CONSIDERATO che nello Studio di incidenza si evidenzia che il primo habitat sopra menzionato non viene interferito dal progetto mentre per la tutela del secondo, e di una serie di specie di interesse comunitario, si prevede di rilasciare una fascia boscata dell'ampiezza di 30 m dalla sponda del fosso di Monteanni (per una superficie stimata di circa 6 ha) e dalle linee di impluvio;

RITENUTO di confermare tale indicazione con una specifica prescrizione limitandola però alla sola fascia lungo il fosso di Monteanni per l'oggettiva difficoltà di individuare gli impluvi in modo univoco e integrandola con l'indicazione di non tagliare piante di alloro *Laurus nobilis*;

RILEVATO che nello Studio di incidenza alle pagg. 28-29 si indicano una serie di misure di mitigazione tra cui le seguenti:

- anticipazione al 31 marzo della chiusura delle operazioni selvicolturali, inclusi l'allestimento dei prodotti del taglio sul letto di caduta e lo sgombero del relativo materiale al punto di concentrazione, per evitare di interferire con la stagione riproduttiva di specie di uccelli di interesse comunitario;
- rilascio di alberi che presentano nella chioma nidi e/o cavità lungo i tronchi;
- rilascio in fase di taglio di alberi con fusto ricoperto e colonizzato da Edera *Hedera helix*;
- rilascio a dote del bosco delle piante secche in piedi, se presenti, per favorire le dinamiche legate alla catena trofica innescata dall'entomofauna xilofaga;
- rilascio degli alberi morti schiantati a terra per salvaguardare in particolare modo l'habitat di alimentazione delle larve dei coleotteri xilofagi;
- salvaguardia dal taglio delle specie arboree alloro e agrifoglio *Ilex aquifolium*;
- rilascio a dote del bosco di almeno 5 matricine per ogni ettaro di superficie utilizzata, costituite da piante con caratteristiche dimensionali eccezionali (se presenti) e comunque di doppio turno, da destinare all'invecchiamento indefinito;

RITENUTO di condividere tali misure e di confermarle sotto forma di prescrizioni alla presente Determinazione;

RILEVATO che nello Studio di incidenza si indica la presenza nell'area di intervento di un sito di nidificazione di falco pecchiaiolo, a tutela del quale si prevede il rilascio dell'albero ospitante il nido e di un'area di rispetto di almeno 20 m di raggio centrata su tale albero;

RITENUTO di condividere tale azione di tutela del sito riproduttivo noto e che sia opportuno estendere a 30 m il raggio dell'area di non intervento circostante il nido;

RITENUTO inoltre opportuno richiedere che le matricine da rilasciare a dote del bosco e destinare a invecchiamento indefinito e le piante di confine della superficie rilasciata a tutela del sito riproduttivo del falco pecchiaiolo siano segnate sul tronco con una marcatura di lunga durata prima dell'inizio delle operazioni di taglio e che modalità di segnatura scelta e posizione di tale superficie siano rese note a quest'Area;

RITENUTO che le misure di mitigazione indicate nello Studio di incidenza e le caratteristiche stesse del progetto siano sufficienti a minimizzare i potenziali impatti negativi dovuti alla rapida trasformazione di ampie superfici boscate come avviene nel presente progetto che comporta l'utilizzazione, in una sola stagione silvana, di una superficie pari a circa 110 ha;

RITENUTO necessario indicare che, al termine dei lavori, le ramaglie di risulta delle operazioni di sezionamento del legname vengano in parte accumulate sopra le piste temporanee di esbosco al fine di limitare l'erosione del suolo dovuta a fenomeni di ruscellamento;

RITENUTO opportuno raccomandare all'Università Agraria di prevedere un'attività di monitoraggio volta a comprendere le dinamiche di abbandono/ricolonizzazione dell'area con particolare riferimento alle specie ornitiche di interesse comunitario segnalate nell'area, da svolgere con il supporto di un esperto ornitologo, come ipotizzato nello Studio di incidenza;

RITENUTO che il disturbo arrecato alla fauna in fase di cantiere sia limitato nell'intensità e nel tempo e che il progetto in argomento non comporti significativa perdita o frammentazione di habitat e habitat di specie di interesse comunitario;

RITENUTO in conclusione che, nel rispetto delle prescrizioni sotto indicate che in gran parte riprendono le misure di mitigazione indicate nella documentazione progettuale, il progetto sia compatibile con la tutela delle specie di interesse comunitario della ZPS, del SIC e della Rete Natura 2000 e di potere pertanto esprimere parere favorevole;

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate;

di esprimere parere favorevole al progetto di taglio culturale di fine turno del bosco ceduo quercino in località "Monti S. Caterina/Cavone" (foglio 62, particelle 4 e 10/p) in Comune di Tolfa (RM) nel rispetto delle sottoelencate prescrizioni:

- rilascio a dote del bosco di una fascia boscata dell'ampiezza di 30 m dalla sponda idrografica destra del fosso di Monteanni;
- rilascio a dote del bosco di almeno 5 matricine per ogni ettaro di superficie utilizzata, costituite da piante con caratteristiche dimensionali eccezionali (se presenti) e comunque di doppio turno, da destinare all'invecchiamento indefinito; tali matricine dovranno essere segnate sul tronco con una marcatura di lunga durata prima dell'inizio delle operazioni di taglio e la modalità di segnatura prescelta deve essere resa nota a quest'Area;
- rilascio a invecchiamento indefinito del sito riproduttivo di falco pecchiaiolo citato in premessa e di un'area di rispetto di 30 m di raggio intorno all'albero-nido; tale superficie dovrà essere delimitata segnando con una marcatura di lunga durata il tronco delle piante perimetrali prima dell'inizio delle operazioni di taglio e la posizione esatta e le modalità di segnatura dovranno essere rese note a quest'Area;
- anticipazione al 31 marzo della chiusura delle operazioni selvicolturali, inclusi l'allestimento dei prodotti del taglio sul letto di caduta e lo sgombero del relativo materiale al punto di concentramento;

- nella scelta delle matricine da rilasciare a dote del bosco privilegiare gli alberi che presentino nidi nella chioma o cavità nei tronchi e quelli con fusto colonizzato da edera;
- rilascio a dote del bosco delle piante secche in piedi e degli alberi morti schiantati a terra;
- salvaguardia dal taglio delle specie arboree alloro e agrifoglio;
- al termine dei lavori, le ramaglie di risulta delle operazioni di sezionamento del legname devono essere in parte accumulate sopra le piste temporanee di esbosco.

Si raccomanda all'Università Agraria di prevedere un'attività di monitoraggio volta a comprendere le dinamiche di abbandono/ricolonizzazione dell'area con particolare riferimento alle specie ornitiche di interesse comunitario segnalate nell'area, da svolgere con il supporto di un esperto ornitologo.

Si ribadisce il rispetto delle norme relative alla preclusione dal pascolo delle superfici oggetto di taglio di cui all'art. 106 del Regolamento Regionale n. 7/2005.

La validità della presente Determinazione è subordinata al rispetto di tutte le prescrizioni indicate che ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

Il presente parere viene rilasciato a norma dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e s.m.i.; prescinde da qualsiasi norma e materia diverse da quelle afferenti alle competenze assegnate all'Area Conservazione Natura e Foreste con la Determinazione Regionale citata nelle premesse e non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla-osta e autorizzazioni prescritti ai sensi della normativa vigente sulle specifiche materie.

Il Corpo Forestale dello Stato, tramite il proprio personale e anche attraverso azioni congiunte e coordinate, deve assicurare un'adeguata sorveglianza e, in caso di imprevedibili e non descritti danneggiamenti e/o disturbi agli habitat o alle specie della Direttiva 92/43/CE "Habitat", riscontrati nella realizzazione dell'intervento, adottare immediate e idonee misure per interrompere o ridurre i danneggiamenti e/o disturbi medesimi.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119, del Dlgs. n. 104/2010) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. DPR n. 1199/1971).

Il presente provvedimento sarà notificato all'Università Agraria di Tolfa e trasmesso al Dip. V - Servizio 4 - Servizio Geologico, Difesa del Suolo della Provincia di Roma, al Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Roma e all'Ufficio Tecnico del Comune di Tolfa.

Il Direttore
Ing. Giuseppe Tanzi

Tanzi